

Inceneritore Intervengono il coordinamento del Psi di Scarlino e la federazione provinciale

“L'impianto di Scarlino comporta un carico eccessivo sull'ambiente”

► SCARLINO - Il comitato di coordinamento del Psi di Scarlino insieme alla Federazione Provinciale, interviene sulla questione inceneritore. Lo fa con una nota del partito. “Il coordinamento della locale sezione del Psi di Scarlino intende intervenire sulla questione dell'inceneritore. E' del tutto evidente che la tutela della salute, individuale e collettiva, costituisce un principio fondamentale del nostro ordinamento ed infatti viene riconosciuta pienamente nella nostra costituzione. E' al pari riconosciuta la tutela del lavoro e dei lavoratori. Si tratta di principi entrambi per noi della massima importanza e che devono essere armonizzati l'un con l'altro, visto il caso concreto. Riteniamo in particolare che la presenza di un impianto industriale in un certo territorio debba essere valutata in accordo con le caratteristiche proprie di quel territorio e non solo in maniera astratta. Si tratta infatti di un territorio con forte vocazione turistica e ormai denso di produzioni agricole di qualità. L'impianto di Scarlino, pur se dalle analisi dell'Arpat, appaia in regola relativamente alle emissioni per come misurate, comporta tuttavia un carico eccessivo sul territorio e sulla zona dove insiste. In sostanza



appare a noi un impianto decisamente sovradimensionato rispetto alle dimensioni e alle esigenze del territorio. Di per se comporta emissioni che il territorio non può sopportare. Pur tuttavia vi operano molti lavoratori e questo fatto non può essere certamente trascurato. Occorre allora trovare una soluzione ragionevole anche in prospettiva, salvaguardando il più pos-

sibile gli interessi e le esigenze del territorio. Ci sembra logico affermare che l'impianto attuale, così come è stato realizzato, non va bene. Anche in un'ottica di raccolta differenziata spinta, percorso peraltro da perseguire con convinzione, occorre prevedere un sistema di smaltimento dei residui di rifiuto locali, non riciclabili. Per far ciò occorre un impianto che sia di-

mensionato esclusivamente dimensionato, sulla base della produzione locale dei rifiuti. Il che comporta che quello attuale (peraltro derivante da una riconversione di un vecchio impianto industriale per l'arrostimento delle piriti) vada demolito e sostituito con un impianto più piccolo, ma dotato di moderne tecnologie che oltre a prevedere il controllo del materiale di ingresso, preveda anche quello sulla combustione, al fine di prevenire la produzione di diossine e quella indispensabile per la salute delle persone, che è rappresentata dal filtraggio dei fumi in maniera rigorosa. Tali caratteristiche inserirebbero l'impianto di Scarlino, in un percorso virtuoso all'interno del sistema di riciclaggio e smaltimento rifiuti affinché anche il nostro territorio non rimanga sprovvisto di un sistema efficiente (economico e sicuro per la salute) per il trattamento dei rifiuti. Occorre infine prevedere una soluzione per i lavoratori. Noi Socialisti proponiamo la individuazione di un percorso temporale congruo, di concerto con i sindacati, durante il quale vengano individuate soluzioni ponte o definitive, per il collocamento in altre realtà produttive, fino a quando il nuovo sistema impianto non diventi operativo”.

